

SENATO DELLA REPUBBLICA

III LEGISLATURA

(N. 2129 e 2129-bis A)

RELAZIONE DELLA 7^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavori pubblici, Trasporti, Poste e telecomunicazioni, Marina mercantile)

(RELATORE BUIZZA)

SUL

DISEGNO DI LEGGE

approvato dalla Camera dei deputati nella seduta del 24 luglio 1962

(V. Stampato n. 3596)

presentato dal Ministro del Tesoro

di concerto col Ministro del Bilancio

*Trasmesso dal Presidente della Camera dei deputati alla Presidenza
il 26 luglio 1962*

Comunicata alla Presidenza l'11 ottobre 1962

Stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1962 al 30 giugno 1963

INDICE

| | |
|------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------|
| PREMESSA | Pag. 3 |
| A) ESAME DELLE SPESE DEL MINISTERO DELLE POSTE E DELLE TELECOMUNICAZIONI | » 3 |
| B) ESAME DELLE ENTRATE E DELLE SPESE DELL'AMMINISTRA- ZIONE DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI | » 4 |
| Entrata ordinaria | » 6 |
| Entrata straordinaria | » 8 |
| Spesa ordinaria | » 8 |
| Spesa straordinaria | » 10 |
| C) ESAME DELLE ENTRATE E DELLE SPESE DELL'AZIENDA DI STATO PER I SERVIZI TELEFONICI | » 10 |
| Entrata ordinaria | » 11 |
| Entrata straordinaria | » 12 |
| Spesa ordinaria | » 12 |
| Spesa straordinaria | » 14 |
| NOTE AI BILANCI | » 14 |
| LE CONCESSIONI TELEFONICHE | » 17 |
| I SERVIZI RADIOFONICO E TELEVISIVO | » 22 |
| CONCLUSIONE | » 23 |
| TABELLE | » 25 |
| DISEGNO DI LEGGE | » 35 |

ONOREVOLI SENATORI. — Il disegno di legge, che è sottoposto al nostro esame, presenta le previsioni del Governo, per l'esercizio finanziario 1962-63:

A) per le spese del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni;

B) per le entrate e le spese dell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi;

C) per le entrate e le spese dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici.

L'articolo 1 autorizza il pagamento delle spese del Ministero in conformità allo stato di previsione annesso al disegno di legge.

L'articolo 2 autorizza l'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni ad accertare e riscuotere le entrate e a far pagare le spese relative in conformità degli stati di previsione dettagliatamente esposti nell'appendice n. 1.

L'articolo 3 autorizza l'Azienda di Stato per i servizi telefonici ad accertare e riscuotere le entrate e a far pagare le spese relative in conformità degli stati di previsione dettagliatamente esposti nell'appendice n. 2.

L'articolo 4: al primo comma autorizza la Cassa depositi e prestiti a concedere alla Amministrazione delle poste e dei telegrafi, sui fondi dei conti correnti postali, anticipazioni sino all'ammontare di quindici miliardi di lire, estinguibili in trentacinque anni (al saggio vigente per i mutui all'epoca della concessione) da destinare a parziale copertura del disavanzo della gestione 1962-1963 dell'Amministrazione stessa;

al secondo comma stabilisce che gli interessi maturati prima dell'inizio dell'ammortamento saranno capitalizzati al saggio di concessione delle anticipazioni;

al terzo comma stabilisce che l'ammortamento delle anticipazioni, aumentate degli interessi capitalizzati, avrà inizio il 1° gennaio 1965;

al quarto comma stabilisce che l'onere relativo farà carico al bilancio dell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi.

L'articolo 5 indica nell'elenco n. 1 annesso allo stato di previsione della spesa dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici i capitoli per i quali è data facoltà al Ministro del tesoro di inscrivere somme con decreti da emanare in applicazione a quanto dispone l'articolo 41 — secondo comma — del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, sulla contabilità generale dello Stato.

Il disegno di legge così come è stato riassunto ha avuto l'approvazione dell'altro ramo del Parlamento.

È però da rilevare che la Camera dei deputati ha introdotto un emendamento all'originario testo del disegno di legge. Difatti, nello stampato n. 2129 recante il testo originario, il terzo comma dell'articolo 4, indicava — nel 1° gennaio 1964 — la data di decorrenza dell'ammortamento delle anticipazioni concesse sui conti correnti postali tramite la Cassa depositi e prestiti. La Camera dei deputati ha invece ritardato di un anno quella decorrenza fissandola dal 1° gennaio 1965.

L'emendamento è stato comunicato a noi con lo stampato n. 2129-bis.

A) ESAME DELLE SPESE DEL MINISTERO DELLE POSTE E DELLE TELECOMUNICAZIONI

1. - Le spese effettive previste per questo Ministero ammontano a complessivi 140 milioni e 700 mila lire, superando di 11 milioni e 900 mila lire le previsioni ipotizzate per l'esercizio finanziario precedente dal 1° luglio 1961 al 30 giugno 1962. La maggiore spesa è dovuta:

all'incidenza della legge 27 maggio 1961, n. 465, concernente disposizioni sulle com-

petenze accessorie del personale in servizio presso il Ministero (più mil. 10,9), per effetto della quale non viene più corrisposto il premio di maggiore produzione (meno mil. 4,6) mentre è prevista la corresponsione del premio di esercizio (più mil. 15,5);

e del decreto del Ministro del tesoro 8 giugno 1961 che stabilisce, in applicazione della legge 27 maggio 1959, n. 324, la misura dell'indennità integrativa speciale (più mil. 0,365);

ed all'adeguamento dei fabbisogni (più mil. 0,635).

Le spese si ripartiscono, a seconda che riguardino personale o servizi, come segue (in milioni di lire):

| | |
|------------------------------|-------|
| spese per il personale . . . | 125,6 |
| spese per i servizi . . . | 15,1 |
| | 140,7 |
| ritornano . . . | 140,7 |

2. - Le spese di personale si riferiscono agli stipendi e agli assegni fissi al Ministro, ai Sottosegretari di Stato, al personale di ruolo e dei ruoli aggiunti comandato da altre Amministrazioni addetto al Gabinetto del Ministro e alle Segreterie particolari dei Sottosegretari di Stato, agli assegni e indennità agli addetti al Gabinetto del Ministro e alle Segreterie dei Sottosegretari di Stato; al premio di esercizio al personale di ruolo e dei ruoli aggiunti in servizio presso gli organi centrali del Ministero; alle spese per i viaggi del Ministro e dei Sottosegretari; all'indennità e rimborso delle spese di trasporto per le missioni effettuate dal personale addetto al Gabinetto e alle Segreterie particolari; infine a compensi per speciali incarichi.

3. - Le spese per i servizi comprendono le spese casuali e il rimborso forfettario all'Amministrazione delle ferrovie dello Stato degli oneri e delle spese da essa sostenuti per motivi non attinenti all'esercizio ferroviario.

B) ESAME DELLE ENTRATE E DELLE SPESE DELLA AMMINISTRAZIONE DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

4. - Le previsioni proposte per l'esercizio 1962-63 si riassumono come segue (in milioni di lire):

| | | |
|-----------------------------|---------|--|
| Entrata ordinaria . . . | 241.623 | |
| Entrata straordinaria . . . | 28.361 | |
| | 269.984 | |
| Spesa ordinaria . . . | 241.623 | |
| Spesa straordinaria . . . | 28.361 | |
| | 269.984 | |

cioè l'esercizio chiude in pareggio.

5. - Ma deve rilevarsi che sono iscritti nell'entrata ordinaria 25 miliardi e 32 milioni di lire per sovvenzioni così ripartite: sovvenzione del Ministero del tesoro a pareggio del disavanzo finanziario lire 10.032 milioni 50 mila; ricavato delle anticipazioni effettuate dalla Cassa depositi e prestiti da destinare a parziale copertura del disavanzo finanziario della gestione 15 miliardi.

Questi 25 miliardi e 32 milioni rappresentano quindi il disavanzo finanziario di gestione.

È però altresì da rilevare che, come risulta dall'allegato n. 8, sono previste spese di investimento per 16 miliardi e 397 milioni di lire.

Comunque non è detto nel disegno di legge nè si intravede dal dettaglio delle somme previste come si provvederà a migliorare ulteriormente le entrate o a diminuire le spese.

Difatti mentre nei confronti delle entrate si prevede un aumento di 29 miliardi sulle previsioni dell'esercizio precedente, si prevede anche un aumento di 59 miliardi delle spese. La differenza di 30 miliardi tra queste due previsioni si copre con i 25 miliardi 32 milioni (sovvenzioni e mutui) e coi 4 miliardi e 500 milioni provenienti dall'avanzo previsto per l'esercizio 1961-62.

6. - L'aumento di 29 miliardi delle entrate ordinarie è formato:

da 14 miliardi e mezzo provenienti dalla abrogazione delle esenzioni o riduzioni

LEGISLATURA III - 1958-62 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

delle tasse postali e telegrafiche (legge 25 aprile 1961, n. 355);

da 3 miliardi, in previsione dell'aumento di alcune tariffe postali;

da 11 miliardi e mezzo ricavabili dall'aggiornamento delle previsioni dei vari cepiti, in relazione al progressivo incremento naturale del traffico;

da 150 milioni che si trasportano dalla entrata straordinaria.

7. - Come sia variata la previsione dell'entrata, nei vari esercizi, si vede dal seguente riassunto:

| | in milioni di lire |
|-------------------|--------------------|
| 1938-39 | 975 |
| 1948-49 | 45.837 |
| 1949-50 | 52.541 |
| 1950-51 | 58.590 |
| 1951-52 | 62.817 |

| | in milioni di lire |
|-------------------|--------------------|
| 1952-53 | 69.790 |
| 1953-54 | 82.459 |
| 1954-55 | 86.486 |
| 1955-56 | 97.570 |
| 1956-57 | 116.691 |
| 1957-58 | 129.489 |
| 1958-59 | 153.100 |
| 1959-60 | 148.778,5 |
| 1960-61 | 127.177,9 |
| 1961-62 | 211.656,6 |
| 1962-63 | 269.983,9 |

Tali entrate sono per la massima parte costituite dai prodotti del traffico: ma fino dall'esercizio 1950-51, non essendo i prodotti del traffico sufficienti a coprire la spesa di ciascun esercizio, sono state integrate da sovvenzioni del Tesoro dello Stato.

8. - Nello specchio che segue sono riassunti i prodotti del traffico per ogni esercizio e da esso si può dedurre come essi siano variati nel tempo:

PRODOTTI DEL TRAFFICO

(in milioni di lire)

| ESERCIZI | SERVIZI | | | TOTALE |
|-------------------|---------|------------|-------------------|-----------|
| | Postali | Bancoposta | Telecomunicazioni | |
| 1948-49 | 26.718 | 2.000 | 6.780 | 35.498 |
| 1949-50 | 31.275 | 4.290 | 7.985 | 43.550 |
| 1950-51 | 36.100 | 7.060 | 8.285 | 51.445 |
| 1951-52 | 45.341 | 7.550 | 8.596 | 61.847 |
| 1952-53 | 48.489 | 8.950 | 10.745 | 68.184 |
| 1953-54 | 55.188 | 10.650 | 13.075 | 78.913 |
| 1954-55 | 56.820 | 17.840 | 13.655 | 88.315 |
| 1955-56 | 61.243 | 18.050 | 14.527 | 93.820 |
| 1956-57 | 75.915 | 21.270 | 15.035 | 112.220 |
| 1957-58 | 85.801 | 22.130 | 18.393 | 126.324 |
| 1958-59 | 100.083 | 23.050 | 22.612 | 145.745 |
| 1959-60 | 99.801 | 24.050 | 18.987,5 | 142.838,5 |
| 1960-61 | 106.721 | 26.685 | 19.547,3 | 152.253 |
| 1961-62 | 128.821 | 29.650 | 24.082,5 | 182.543 |
| 1962-63 | 146.206 | 29.291 | 29.533,7 | 205.030 |

Le differenze tra le somme totali di questo specchio e le somme indicate nello specchio precedente, rappresentano, per ogni esercizio, la somma dei prodotti dei servizi per conto terzi, dei proventi vari e le entrate straordinarie.

Entrata ordinaria

9. - *L'entrata ordinaria* prevede in aumento i servizi della posta-lettere, del servizio dei pacchi postali e i proventi relativi alle contravvenzioni al codice postale per una complessiva somma di 17 miliardi e 585 milioni mentre di contro prevede una diminuzione dei rimborsi e concorsi, dei recuperi, rimborsi ed entrate eventuali inerenti ai servizi postali per una complessiva somma di 200 milioni di lire. Cosicché in definitiva per i proventi dei servizi postali è previsto un aumento di 17 miliardi e 385 milioni.

Nelle tabelle nn. 1, 2 e 3 sono riassunti gli elementi che possono rendere conto delle previsioni formulate (vedi precedente n. 6) sui vari settori dell'attività dei *servizi postali*.

10. - Dai *servizi di bancoposta* si prevedono:

in 2 miliardi e 300 milioni di lire i proventi dal servizio dei vaglia postali e in 50 milioni i proventi derivanti dalla prescrizione dei crediti dei libretti di risparmio postali e dei buoni postali fruttiferi, cioè questi due capitoli del bilancio (il settimo e il decimo) sono mantenuti invariati nel confronto con le previsioni dell'esercizio 1961-1962;

in 10 miliardi e 50 milioni i rimborsi da parte della Cassa depositi e prestiti delle spese iscritte nel bilancio dell'Amministrazione postale per il servizio delle Casse di risparmio postali (libretti e buoni postali fruttiferi) con un aumento di un miliardo e 350 milioni sulla previsione dell'esercizio 1961-62, aumento che è proposto in relazione al costo del servizio che la Cassa depositi e prestiti è tenuta a rimborsare.

in 16 miliardi e 800 milioni i proventi dal servizio dei conti correnti con una ridu-

zione di un miliardo e 700 milioni in confronto alla previsione dell'esercizio precedente, conseguente alle minori entrate per interessi attivi che l'Amministrazione percepiva sulle somme anticipate da Istituti ed Enti per il servizio di cassa ora diversamente regolato per effetto della legge 25 aprile 1961, n. 355, concernente l'abrogazione delle esenzioni delle tasse postali e telegrafiche e delle riduzioni delle tasse medesime;

in 91 milioni dai recuperi, rimborsi ed entrate eventuali inerenti ai servizi di bancoposta con una riduzione di 9 milioni sulla analoga previsione per l'esercizio 1961-62.

In definitiva per i proventi dei servizi di bancoposta si prevede una riduzione di 359 milioni.

Nelle tabelle 4, 5, 6, 7 e 8 sono riassunti dati che si riferiscono a questa Sezione del bilancio e che possono servire a considerazioni sullo sviluppo dei vari servizi.

11. - Per i *proventi dei servizi di telecomunicazioni* è previsto un aumento complessivo di 5 miliardi 451 milioni e 200 mila lire dovuto alla proposta:

a) di un aumento di 4 miliardi e 550 milioni sui proventi dei servizi dei telegrafi in relazione al progressivo incremento del servizio di fonodettatura e alla attivazione di nuove centrali Telex (milioni 4.350) ed a seguito dell'entrata in vigore della legge 25 aprile 1961, n. 355, concernente l'abrogazione delle esenzioni delle tasse postali e telegrafiche e delle riduzioni delle tasse medesime (milioni 200);

b) di un aumento di 68 milioni sui canoni dovuti dalle Società concessionarie (escluso quello delle radiodiffusioni) per i servizi radioelettrici;

c) di un aumento di un miliardo 379 milioni e 700 mila lire sui proventi dei servizi di radiodiffusione circolare.

Queste due ultime previsioni d'aumento sono proposte in relazione all'andamento dei proventi;

d) avuto riguardo agli accertamenti degli esercizi precedenti si è prevista, invece, una riduzione sui rimborsi, sui recuperi e sulle entrate eventuali inerenti ai servizi del telegrafo, riduzione valutata in 340 milioni,

e di altri 10 milioni relativi ai proventi dalle contravvenzioni (articolo 178) del codice postale;

e) per una prevista riduzione nel numero dei corsi di addestramento del personale dei servizi telefonici, si riduce di 196 milioni e mezzo il rimborso, da parte dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici, delle spese sostenute dall'Istituto superiore delle poste e delle telecomunicazioni per l'attuazione di tali corsi. La previsione di questi proventi passa quindi da 197 milioni e mezzo a un solo milione;

f) restano invariate in 3 miliardi e 200 milioni le previsioni sull'ammontare dei canoni di uso o di manutenzione di linee, cavi, apparecchi, eccetera, e in 380 milioni il concorso dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici nelle spese per il funzionamento dell'Istituto superiore delle poste e delle telecomunicazioni.

Onde la previsione dei proventi dei servizi di telecomunicazioni passa, dai 24 miliardi e 82 milioni e mezzo dell'esercizio 1961-62, ai 29 miliardi, 533 milioni e 700 mila lire del bilancio in esame con un aumento di 5 miliardi, 451 milioni e 200 mila lire.

12. - Con l'entrata in vigore della legge 25 aprile 1961, n. 355, concernente l'abrogazione delle esenzioni dalle tasse postali e telegrafiche, per i *proventi comuni ai servizi postali e di telecomunicazioni*, si prevede un aumento di 6 miliardi portando la previsione dell'esercizio 1961-62 da un miliardo e 440 milioni a sette miliardi e 440 milioni.

In relazione agli accertamenti degli esercizi precedenti è prevista invece una riduzione (90 milioni) dell'aggio sull'importo delle marche per le assicurazioni sociali esitate dagli uffici postali ed un'altra riduzione (11 milioni) dei canoni per concessione di locali negli edifici ad uso dei servizi postali e telegrafici.

Non è proposta alcuna variazione sull'ammontare dei proventi dalla pubblicità su stampati, stabili e cose dell'Amministrazione. La previsione è conservata nei 30 milioni già previsti per l'esercizio 1961-62.

Per i proventi comuni ai Servizi postali o di telecomunicazioni si prevede una entrata di 7 miliardi e 880 milioni in confronto di un miliardo e 981 milioni previsti nell'eserci-

zio precedente con un aumento quindi di 5 miliardi e 899 milioni.

13. - Con la Convenzione 26 gennaio 1952 (approvata col decreto del Presidente della Repubblica 26 gennaio 1952, n. 180) stipulata tra il Ministero delle poste e delle telecomunicazioni e la Società per Azioni Radio Audizioni Italia (R.A.I.) venne accordata a quest'ultima la concessione, in esclusiva, dei servizi di radioaudizioni circolari e di televisione circolare, eccetera.

L'articolo 22 della Convenzione stabilisce come debbano essere ripartiti i proventi annui netti della pubblicità radiofonica. L'ultimo comma di quell'articolo stabilisce che « un ulteriore due per cento dovrà essere devoluto all'Istituto superiore delle poste e delle telecomunicazioni per il miglioramento professionale del personale tecnico dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni ».

Nel bilancio dell'esercizio 1961-62 il provento derivante da questa disposizione era previsto in 150 milioni di lire.

Con la legge 27 maggio 1961, n. 465, concernente le competenze accessorie del personale dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni si è stabilito (articolo 15) che a formare l'assegno di operosità concorrono i quattro quinti del versamento della quota due per cento eseguito dalla Radiotelevisione italiana di cui alla convenzione 26 gennaio 1952, mentre l'altro quinto dello stesso versamento concorrerà per lo stesso scopo a favore del personale dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici.

Nel complesso la previsione è proposta in 200 milioni.

14. - A formare l'entrata ordinaria entrano anche: le ritenute in conto pensioni sugli stipendi degli impiegati ed agenti delle poste e delle telecomunicazioni e sulle pensioni del personale medesimo per 2 miliardi e 350 milioni, i rimborsi dovuti da Amministrazioni ed Enti diversi per stipendi, assegni e competenze pagati al personale postale-telegrafico distaccato presso gli stessi, per 180 milioni. In totale dunque la previsione sale a 2 miliardi e 530 milioni con una variazione in più di 480 milioni su quella per l'esercizio 1961-62.

LEGISLATURA III - 1958-62 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

15. - È previsto in 650 milioni (con una variazione in meno, relativa all'ammontare del rimborso, di 14 milioni) il rimborso da parte dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici della spesa per le pensioni relative al personale telefonico passato alle dipendenze dei concessionari di Zona.

16. - Una ulteriore entrata è prevista dalla gestione delle case economiche.

Il provento è dato dai canoni dovuti dai concessionari delle case e dai contributi dovuti dal personale fuori sede per l'uso dei dormitori di servizio e degli alloggi riservati al personale postelegrafonico. Sul capitolo è previsto un aumento di 15 milioni, la cui previsione sale pertanto a 300 milioni.

Entrata straordinaria

17. - A formare l'entrata straordinaria, preventivata come si è detto (n. 4) in 28 miliardi e 361 milioni, concorrono in modo preminente:

il prestito di otto miliardi concesso dalla Cassa depositi e prestiti destinato al miglioramento e potenziamento degli impianti e dei servizi nonché alla costruzione di al-

loggi da cedere in locazione al personale postelegrafonico;

la somma di 11 miliardi e 252 milioni proveniente dalla entrata ordinaria da destinare allo sviluppo e al miglioramento degli impianti;

dall'avanzo di gestione dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici da versare al Tesoro previsto in 8 miliardi e 716 milioni.

Spesa ordinaria

18. - La spesa per il personale dai 145 miliardi e 772 milioni previsti per il precedente esercizio, sale a 184 miliardi e 81 milioni per l'esercizio 1962-63.

Essa comprende la spesa per il personale in attività di servizio e quella per il debito vitalizio e trattamenti similari.

La maggior spesa di 38 miliardi e 309 milioni è dovuta: all'aumento dell'indennità integrativa; alle intervenute integrazioni e modifiche alle disposizioni dello Statuto degli impiegati civili dello Stato; al presunto maggior fabbisogno in relazione alla situazione di fatto del personale; a presunte maggiori esigenze di servizio, eccetera.

La situazione del personale è la seguente:

| | Numero dei posti | | Stipendi e retribuzioni in milioni di lire |
|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------|----------------------------|--------------------------------------------|
| | Risultanti dalle tabelle organiche | Coperti al 1° ottobre 1961 | |
| Stipendi ed altri assegni fissi al personale di ruolo e dei ruoli aggiunti (Cap. 1) | 59.723 | 57.001 | 57.357 |
| Retribuzioni ed altri assegni fissi al personale non di ruolo (Cap. 5) | 63.989 | 165 | 130 |
| Paghe e altri assegni fissi al personale operaio (Cap. 9) | — | 2.969 | 2.350 |
| Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi ai direttori degli Uffici locali, ai titolari delle agenzie (Cap. 12) | — | 54.117 | 41.475 |
| Retribuzioni al personale adibito al servizio di recapito dei telegrammi, degli avvisi telefonici, degli espressi postali e dei pacchi postali urgenti (Cap. 17) | — | 76 | 63 |
| Retribuzioni ai procaccia, agli incaricati vincolati da obbligazione personale ed ai guardapprodi (Cap. 18) | — | 3.225 | 1.454 |
| Paghe, assegni fissi ed altre competenze agli operai assunti con contratto di diritto privato (Cap. 19) | — | 8.103 | 7.905 |
| TOTALI | 123.712 | 125.656 | 110.734 |

Per le 126.656 unità presenti al 31 ottobre 1961, l'importo degli stipendi, retribuzioni, aumenti periodici, assegni fissi, tredicesima mensilità, assegno *ad personam*, indennità integrativa, eccetera, sale a 110 miliardi e 734 milioni di lire. Gli altri 73 miliardi e 347 milioni, che concorrono a formare la spesa totale di personale prevista, rappresentano:

per 53 miliardi e 625 milioni premi di maggior produzione, compensi per lavori straordinari, per speciali incarichi, indennità per servizio prestato in ore serali e notturne, per maneggio valori, per servizio negli uffici ambulanti, natanti, stazioni ferroviarie, scali marittimi e aerei, eccetera, indennità ai ricevitori e portalettere durante il periodo di riposo annuale, premi di incoraggiamento, premi per miglioramento professionale, premi per diligenza, eccetera, indennità varie e spese di trasporto per viaggi, missioni, gettoni di presenza, eccetera;

per 19 miliardi e 722 milioni l'importo del debito vitalizio e trattamenti similari.

19. - La spesa per i servizi postali è prevista in 28 miliardi e 174 milioni con un maggior esborso di 12 miliardi e 350 milioni in confronto all'esercizio precedente.

La maggior spesa è dovuta a un aumento proposto per una maggiore vendita di carte-valori; all'aumento delle spese di trasporto e scambio delle corrispondenze e dei pacchi e altre prestazioni, che, da solo, è previsto in complessivi 10 miliardi e 300 milioni; all'aumento di un miliardo per l'uso e il trattamento del materiale rotabile delle Ferrovie dello Stato adibito ai servizi postali; all'aumento di 930 milioni per l'acquisto e manutenzione di materiali, attrezzi ed utensili di consumo; all'aumento di 330 milioni per acquisto di registri, carta, moduli e stampati relativi ai servizi postali; e altri minori aumenti. Di contro è prevista una minore spesa di 400 milioni per la fabbricazione delle carte-valori postali ed altre minori.

20. - La spesa per i servizi di bancoposta è prevista in un miliardo e 186 milioni con un aumento di 184 milioni in confronto della spesa dell'esercizio precedente. A formare questa maggior spesa concorre, da sola, la previsione di 180 milioni in più da rimborsare al Provveditorato generale dello Stato per la fabbricazione dei moduli vari, registri, carte e stampati ordinari relativi al servizio dei vaglia, dei conti correnti postali e dei risparmi, e da altre minori variazioni in più e in meno.

21. - La spesa per i servizi di telecomunicazioni è prevista in 6 miliardi e 204 milioni con una maggior previsione di spesa di un miliardo e 647 milioni. Questa maggiore spesa è coperta per un miliardo e 544 milioni e mezzo, dalla proposta di maggiori pagamenti e rimborsi per lo scambio della corrispondenza telegrafica, fototelegrafica, radiotelegrafica e telex (spese di cambio) conseguente dalla prevista maggior entrata in rapporto all'andamento del gettito dei proventi previsto nell'entrata.

Altre minori variazioni in più e in meno proposte in relazione ai fabbisogni completano la dimostrazione della maggiore spesa.

22. - Anche per le spese comuni ai servizi postali e di telecomunicazioni è prevista una maggiore spesa di 2 miliardi e 660 milioni con che la previsione sale da 7 miliardi e 707 milioni dell'esercizio precedente a 10 miliardi e 367 milioni per l'esercizio 1962-1963.

Si richiamano le singole somme più notevoli dell'aumento. Esse sono:

le spese per fitto di locali e spese condominiali per le quali si prevede un incremento della spesa per un miliardo e 460 milioni; le spese per illuminazione, forza motrice, riscaldamento, aerazione, acqua, pulizia, facchinaggio e custodia dei locali per le quali si prevede un aumento di 526 milioni; le quote di rimborso delle spese di gestione degli uffici locali e delle agenzie si prevedono

in aumento di 220 milioni; l'acquisto e manutenzione dei materiali e degli utensili di consumo sono maggiorate di 625 milioni per presunto maggior fabbisogno conseguente alla estensione della divisa uniforme a tutti i portalettere rurali, ai procaccia e ai ricevitori.

Seguono altre variazioni in più e in meno di minore entità. Merita di essere rilevata la diminuzione di 196 milioni e mezzo nelle spese per il funzionamento dell'Istituto superiore delle poste e delle telecomunicazioni e per l'istruzione professionale superiore e media postale, telegrafica e telefonica, proposta per il diminuito numero dei corsi di addestramento per allievi telefonisti.

Spesa straordinaria

23. - La *spesa straordinaria* è prevista in 28 miliardi e 361 milioni contro i 24 miliardi e 123 milioni dell'esercizio precedente. Passando a esaminare le cinque sezioni si rileva:

che la prima sezione (*investimenti immobiliari*) dal capitolo 128 al 134, che la compongono, è riprodotta, capitolo per capitolo e quindi per il suo complessivo importo di 13 miliardi e 487 milioni, nelle spese di investimento (allegato n. 8);

che la seconda sezione (*investimenti mobiliari*) dal capitolo 136 al capitolo 144, che la compongono, è riprodotta capitolo per capitolo e quindi per il suo complessivo importo di 2 miliardi e 910 milioni, nelle *spese di investimento*;

che la terza sezione prevede una spesa di 2 miliardi e 980 milioni (con un aumento di un miliardo e 160 milioni) per l'*estinzione di debiti* contratti in varie riprese con la Cassa depositi e prestiti;

che la quarta sezione trova la sua correlazione con l'entrata per partite che si compensano, e sale da 8 miliardi e 452 milioni

dell'esercizio precedente a 8 miliardi e 853 milioni, con un aumento di 401 milioni;

che la quinta sezione (*lavori per conto di terzi*) prevede spese e anticipazioni per lavori eseguiti per conto di Enti vari e di terzi per un importo di 130 milioni con un aumento di 50 milioni.

C) ESAME DELLE ENTRATE E DELLE SPESE DELL'AZIENDA DI STATO PER I SERVIZI TELEFONICI

24. - Anche il bilancio di previsione di questa Azienda è presentato col pareggio delle entrate con le spese nella somma di 89 miliardi e 715 milioni.

Comunque, poichè come si vedrà, l'entrata ordinaria reale ammonta a 47 miliardi e 425 milioni e la spesa ordinaria reale ammonta a 38 miliardi e 709 milioni, in definitiva, si ha un avanzo per l'esercizio 1962-1963, di 8 miliardi e 716 milioni.

25. - La previsione dell'entrata supera di 4 miliardi e 669 milioni la corrispondente previsione dell'esercizio precedente, ed è dovuto:

a) alla maggiore somma di 2 miliardi e 953 milioni e mezzo prevista per i proventi dell'esercizio dei servizi telefonici;

b) alle variazioni in più per un miliardo e 716 milioni, apportate alle previsioni del gettito di altri cespiti aziendali.

La previsione della spesa reale supera di 4 miliardi e 119 milioni la corrispondente previsione dell'esercizio precedente: ciò corrisponde a un incremento di 550 milioni nell'avanzo di gestione.

26. - L'azienda è sempre stata attiva. Il riassunto che segue dimostra come, tuttavia, sono variate, nel tempo, le previsioni delle *spese* e degli *avanzi di gestione* in milioni di lire.

LEGISLATURA III - 1958-62 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

| ESERCIZI | Spesa totale | Spesa ordinaria | Avanzi d'esercizio |
|-------------------|--------------|-----------------|--------------------|
| 1938-39 | 196,3 | 196,3 | 2,9 |
| 1948-49 | 9.730 | 3.632 | 2.041 |
| 1949-50 | 9.899 | 4.073 | 3.074 |
| 1950-51 | 8.671 | 5.222 | 3.437 |
| 1951-52 | 14.443 | 5.906 | 3.528 |
| 1952-53 | 15.417 | 6.864 | 3.543 |
| 1953-54 | 23.611 | 9.442 | 3.518 |
| 1954-55 | 26.849 | 16.192 | 1.146 |
| 1955-56 | 25.456 | 18.242 | 1.200 |
| 1956-57 | 21.196 | 19.290 | 1.800 |
| 1957-58 | 26.153 | 21.382 | 4.660 |
| 1958-59 | 28.327 | 23.243 | 5.073 |
| 1959-60 | 36.212 | 28.500 | 7.698 |
| 1960-61 | 40.425 | 32.259 | 8.166 |
| 1961-62 | 42.756 | 34.596 | 8.166 |
| 1962-63 | 47.425 | 38.709 | 8.716 |

Un confronto conclusivo tra spese e avanzi, deve farsi per ogni esercizio tra spesa ordinaria e avanzo: perchè la spesa totale degli esercizi 1948-49 e 1949-50 comprende anche la spesa straordinaria per la ricostruzione, effettuata con sovvenzioni del Tesoro.

Dall'esercizio 1951-52 in avanti la spesa totale comprende i mutui assunti presso la Cassa depositi e prestiti e le annualità di ammortamento e interessi dovuti alla medesima, per le anticipazioni concesse ai sensi delle leggi 9 maggio 1950, n. 315 e 30 novembre 1951, n. 542, e successive per lavori di ricostruzione e di potenziamento degli impianti e stabilimenti di telecomunicazioni.

Entrata ordinaria

27. - Dall'esercizio dei servizi telefonici è previsto un maggior introito di complessivi 2 miliardi e 953 milioni e mezzo, sui proventi: del traffico telefonico interurbano e relative soprattasse, del traffico telefonico

internazionale, dell'affitto di linee aeree e in cavo, da differenze di cambio accertate dal regolamento di conti con Amministrazioni estere. Il solo traffico telefonico interurbano dovrebbe dare in più un miliardo e 703 milioni e mezzo.

28. - È previsto un miliardo di entrate indirette di esercizio dovute: alle percentuali che le società concessionarie di zona devono sulle soprattasse interurbane, ai canoni per la cessione di traffico telefonico statale alle società concessionarie di zona, alla compartecipazione sugli introiti delle società concessionarie. Per questa compartecipazione, da sola, è previsto un maggior introito di un miliardo e 553 milioni raggiungendo così i 7 miliardi e 253 milioni.

29. - Si prevedono poi: — per i proventi patrimoniali, 19 milioni di aumento raggiungendo così i 60 milioni, — per entrate diverse 41 milioni (dove è compreso il quinto del versamento della R.A.I. di cui si è detto al

precedente n. 13) raggiungendo i complessivi 211 milioni, — per *gestioni speciali* (canoni dovuti dai concessionari delle case economiche e rimborso spesa riscaldamento) si prevede un aumento di 10 milioni portando il provento a 90 milioni.

Entrata straordinaria

30. - L'entrata straordinaria è prevista in 42 miliardi e 289 milioni con un aumento di 26 miliardi e 834 milioni sulle previsioni dell'esercizio precedente.

A formare questo aumento concorrono: — 25 miliardi di anticipazioni (2^a rata) della Cassa depositi e prestiti per l'esecuzione di opere e lavori per il potenziamento degli impianti e stabilimenti delle telecomunicazioni, — 944 milioni sul *trasferimento* dalla parte ordinaria da destinare allo sviluppo e al miglioramento degli impianti, per cui, per questo titolo, l'entrata sale a 13 miliardi e 150 milioni, — 800 milioni sui proventi del traffico internazionale spettante alle Amministrazioni estere e a enti vari che gestiscono linee telefoniche internazionali e con ciò lo

importo di questa entrata sale a quattro miliardi.

31. - Si prevede una riduzione di 10 milioni sui rimborsi e anticipazioni di terzi delle spese di registrazione dei contratti ed accessorie, e un aumento di 100 milioni sui rimborsi e anticipazioni per lavori eseguiti dall'Azienda per conto di enti vari.

Spesa ordinaria

32. - Per la *spesa ordinaria* si prevede:

a) una maggior *spesa di personale* di 3 miliardi e 19 milioni, per stipendi, retribuzioni, paghe e competenze varie al personale in attività di servizio e di 20 milioni e 800 mila lire per il debito vitalizio. Con ciò la spesa complessiva di personale sale a 15 miliardi e 761 milioni contro 12 miliardi e 721 milioni dell'esercizio precedente.

L'aumento della spesa dipende in parte dall'applicazione di nuovi provvedimenti sul trattamento economico del personale e in parte da un accertato maggior fabbisogno.

La situazione del personale dell'Azienda di Stato sui servizi telefonici è la seguente:

| | Numero dei posti | | Stipendi e retribuzioni in milioni di lire |
|--------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------|----------------------------|--------------------------------------------|
| | risultanti dalle tabelle organiche | coperti al 1° ottobre 1961 | |
| Stipendi ed altri assegni fissi al personale di ruolo e dei ruoli aggiunti | 8.040 | 6.575 | 6.695,5 |
| Retribuzioni ed altri assegni fissi al personale non di ruolo e relativi oneri previdenziali | — | 12 | 9 |
| Paghe ed altri assegni fissi al personale operaio e relativi oneri previdenziali | — | 465 | 338 |
| TOTALI | 8.040 | 7.052 | 7.042,5 |

Per le 8.040 unità presenti al 31 ottobre 1961 l'importo degli stipendi, retribuzioni, aumenti periodici, assegni fissi, premi, tredicesima mensilità, contributi previdenziali e assistenziali, eccetera, a carico dello Stato,

sale a 7 miliardi e 42 milioni e mezzo. Gli altri sei miliardi e 820 milioni di lire che concorrono a formare la spesa totale di personale, rappresentano pagamento di retribuzioni al personale straordinario assunto per

esigenze di carattere eccezionale nei periodi di punta (Natale, Pasqua, Ferragosto), compensi per lavori straordinari, indennità varie, premi per servizio in zone malariche, per maneggio valori, premi di rendimento, eccetera.

b) Le spese di esercizio e di manutenzione degli impianti telefonici sono previste in complessivi due miliardi e 879 milioni con un aumento di 580 milioni sull'esercizio precedente e una diminuzione di 100 milioni delle spese di esercizio, da parte delle società concessionarie di zona, di uffici e di linee di proprietà dell'Azienda.

c) Per le sedi sono previste maggiori spese per 83 milioni per fitto locali, manutenzione degli immobili dell'Azienda e di quelli in uso alla medesima, con una spesa complessiva di 330 milioni.

d) Per il funzionamento degli Uffici è prevista una maggior spesa di 76 milioni per previste maggiori occorrenze, per acqua, gas, riscaldamento, portierato, custodia e pulizia, per manutenzione mobili e arredi.

La spesa per questi titoli sale perciò a 475 milioni.

e) Per spese di trasporto e di gestione degli automezzi è prevista una spesa di 154 milioni.

f) Per gli oneri finanziari (interessi sopra mutui concessi alle provincie, sopra annualità di rimborso dovuta dalla Cassa depositi e prestiti) è prevista una spesa di 3 miliardi e 720 milioni con una maggior spesa di 780 milioni sull'esercizio precedente.

g) Per le spese diverse è prevista la diminuzione di un miliardo e 396 milioni per residui passivi perenti agli effetti amministrativi (art. 36 regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, sulla contabilità generale dello Stato) e di altri 196 milioni e mezzo sul rimborso all'Istituto superiore delle poste e delle telecomunicazioni per corsi pratici di istruzione per allievi telefonisti, mentre di contro vi sono 75 milioni di aumento di altre spese, per cui in definitiva si ha una riduzione delle spese diverse pari a un miliardo e 518 milioni che le riducono a un

miliardo e 650 milioni contro i 3 miliardi e 167 milioni dell'esercizio precedente.

h) La legge 10 aprile 1954, n. 189, stabilisce che il fondo di riserva, formato da assegnazioni annue dell'1 per cento sui prodotti lordi dell'esercizio è destinato a somministrare le somme necessarie per imprevisti ed urgenti bisogni di esercizio. Le assegnazioni cessano quando il fondo abbia raggiunto la somma di 800 milioni di lire.

Le somme mandate a fondo di riserva secondo le previsioni degli esercizi precedenti sono le seguenti:

| | | | |
|-------------------|-----------|----|-------------|
| Esercizio 1948-49 | | L. | 140.162.185 |
| » 1949-50 | | » | 341.587.180 |
| » 1950-51 | | » | 381.921.520 |
| » 1951-52 | | » | 391.966.697 |
| » 1952-53 | | » | 393.616.100 |
| » 1953-54 | | » | 350.912.600 |
| » 1954-55 | | » | 328.399.600 |

La somma di lire 238.399.600 prevista per essere mandata a fondo di riserva nel 1954-1955, non è stata versata, essendo nel frattempo intervenuta l'applicazione della legge 10 aprile 1954, n. 189, che limitò a 800 milioni la consistenza del fondo.

Nessuna assegnazione fu fatta quindi nel 1955-56 inquantochè la consistenza del fondo era di lire 1.630.875.004.

Nel 1956-57 fu effettuato un prelevamento di 800 milioni per cui il fondo si ridusse a lire 830.875.004, somma non prevista però, dal bilancio di quell'esercizio, mentre vi era previsto un versamento di 285 milioni.

Nel 1957-58 fu effettuato un ulteriore prelevamento di 144 milioni che ridusse ancora il fondo a lire 686.875.004; prelevamento, ad ogni modo, non previsto nè dal bilancio 1957-58, nè da quello 1958-59.

Nessuna variazione si è avuta nell'esercizio 1958-59, mentre per quello 1959-60 fu prevista una assegnazione di lire 113.124.996 che riportò il fondo alla consistenza massima di lire 800 milioni.

Nell'esercizio 1960-61 non furono previsti versamenti; nel successivo esercizio 1961-1962 fu previsto un versamento di 300 mi-

lioni. Questo versamento era inteso a ricostituire il fondo di riserva, al quale scopo per l'esercizio 1962-63 si prevede uno stanziamento di altri 200 milioni.

Spesa straordinaria

33. - La *spesa straordinaria* è prevista in 42 miliardi e 289 milioni con un aumento di 26 miliardi e 834 milioni sulle previsioni dell'esercizio precedente. Codesto aumento è formato dalle seguenti maggiori previsioni:

per 25 miliardi e 249 milioni in investimenti immobiliari;

per un milione in investimenti mobiliari;

per 694 milioni per estinzione di debiti;

per 790 milioni da *partite che si compensano nell'entrata* e cioè: da 800 milioni previsti in più per un pari maggiore versamento da farsi alle Amministrazioni estere ed enti vari che gestiscono linee telefoniche internazionali per maggiori proventi sul traffico telefonico internazionale (versamento che si prevede in 4 miliardi) e da 10 milioni in meno di spese di registro ed accessorie;

per 100 milioni per lavori per conto di terzi.

34. - Le spese per *investimenti immobiliari* comprendono: le spese per il miglioramento e le nuove costruzioni degli impianti telefonici di trasmissione e commutazione; acquisto di terreni, ripristini stradali, acquisto e costruzione di fabbricati, ampliamento e adattamento di immobili, impianti di servizi tecnologici; la manutenzione straordinaria della rete telefonica; lo spostamento e la protezione dei circuiti interurbani, servitù di appoggio e di passaggio, indennità e spese per danni, per una complessiva spesa di 8 miliardi e 650 milioni.

Gli altri 25 miliardi di spesa sono previsti per l'attuazione di un programma di opere e lavori di potenziamento degli impianti e

stabilimenti delle telecomunicazioni (seconda delle sette quote previste dalla legge 26 luglio 1961, n. 718).

La spesa totale è prevista in 33 miliardi e 650 milioni.

35. - Le spese per *investimenti mobiliari* si riferiscono: all'acquisto di apparecchi, macchine, attrezzi, utensili e mobilio tecnico, apparecchi per esperimenti e misure elettriche e materiali per disegnatori; all'acquisto di automezzi, di mobili e arredi e di macchine d'ufficio (per scrivere e calcolare); per un complessivo importo di 540 milioni con un aumento di un milione sul precedente esercizio.

36. - Per la *estinzione di debiti* si prevede una spesa di 2 miliardi e 459 milioni e mezzo (superiore di 694 milioni alla spesa prevista nell'esercizio precedente). Questa spesa si riferisce alle quote *capitale* dovute alla Cassa depositi e prestiti per anticipazioni concesse ai sensi delle leggi: 9 maggio 1950, n. 315, 20 novembre 1951, n. 1542 e 26 luglio 1961, n. 718, per un complessivo importo di 950 milioni e 465 mila lire.

A questa somma si deve aggiungere il reintegro al Tesoro delle somme a carico della Azienda per le opere eseguite con il concorso di terzi per l'importo di un miliardo e mezzo, superando di 500 milioni la previsione dell'esercizio precedente.

37. - Le *partite che si compensano nell'entrata* ammontano a 42 miliardi e 40 milioni e trovano il loro corrispondente stanziamento nell'entrata (capitoli dal 26 al 30).

NOTE AI BILANCI

38. - Nel bilancio dell'Azienda delle poste e dei telegrafi si è raggruppata in una unica sezione tutta la spesa del personale. Per rendere più chiaro il bilancio sarebbe opportuno tenere separate la *spesa del personale*, per ognuno dei tre servizi come si è fatto per le spese proposte per i *servizi* di

ciascuno di essi. Una tale registrazione darebbe immediatamente la situazione economica di ciascuna attività rendendo più facile il reperimento delle deficienze. Tre sono, in fondo, le attività dell'Azienda: posta-lettere, banco-posta e telegrafi. Non pare che sia possibile pensare alla spesa di ciascuna gestione senza includere, con le altre, anche la spesa del personale addetto ad ogni attività. Ma v'ha di più: si è conservata una Sezione di spese comuni (Sezione V) ai servizi postali e telegrafici. Sarebbe stato molto utile, che si fosse spinta l'indagine, fino a separare nettamente la gestione dei servizi telegrafici dagli altri. La Commissione si è espressa nel senso che i servizi telegrafici dovranno, in definitiva, formare, se non un tutto unico coi servizi dei telefoni e della radio, certamente parte integrante e collegata direttamente con essi.

Nelle tabelle 11 e 12 sono state riassunte le situazioni del personale delle due aziende al 1° ottobre 1961 e al 1° ottobre 1962.

La legge 31 dicembre 1961, n. 1406, ha consentito aumento di organici e ha concesso benefici vari dei quali stanno usufruendo qualche decina di migliaia di unità.

Non solo, ma, mediante concorsi per titoli, tutte le unità assunte a titolo precario per fronteggiare le accresciute esigenze di servizio, potranno conseguire la sistemazione nei ruoli organici delle carriere esecutive ed ausiliarie.

La nuova legge permetterà di assumere circa 400 unità nella carriera di concetto (periti industriali e geometri), oltre 2.000 unità nella carriera esecutiva (1.000 idonei dell'ultimo concorso pubblico per esame a posti di gruppo C e circa 1.000 invalidi di guerra ed assimilati) ed oltre 400 sordomuti nella carriera ausiliaria, i cui concorsi sono in via di espletamento secondo un intenso programma per la più rapida realizzazione possibile del completamento degli organici.

L'organico del personale dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici è attualmente regolato dalla legge 27 febbraio 1958, n. 119, la quale ha risolto numerosi problemi connessi alla consistenza ed ai ruoli del personale, ma già nuove esigenze si sono presenta-

te e nuovi problemi si sono imposti all'attenzione degli organi responsabili in relazione all'incremento dei servizi ed al nuovo livello dei compiti affidati al personale.

Cosicchè una nuova legge è stata presentata dal Ministro delle poste e telecomunicazioni all'approvazione del Parlamento, con la quale si affronta in maniera più organica e razionale l'adeguamento del personale alle nuove esigenze.

Tale disegno di legge, preoccupandosi di garantire il potenziamento del pubblico servizio che i nuovi mezzi tecnici già predisposti o in fase di attivazione o di programmazione consentiranno, assicurerà un funzionale ordinamento degli uffici dell'Azienda telefonica.

Sostanzialmente è previsto:

a) una razionale disciplina interna degli Uffici centrali e periferici assicurando un sostanziale decentramento di funzioni;

b) l'adeguamento dei ruoli organici alle necessità;

c) l'istituzione di ruoli separati in relazione alle diversità delle funzioni;

d) il riordinamento delle carriere ausiliarie disciplinandone più opportunamente le mansioni.

39. - D'altra parte è eccessivo ancora il numero dei capitoli nei quali sono riunite in un'unica cifra di bilancio le voci più disparate. Si dovrebbe fare una discriminazione tra le varie spese assimilabili per il ruolo che giuocano nei vari servizi.

Così molte volte non sono completamente distinte le somme che si riferiscono alla manutenzione, da quelle che si riferiscono invece al rinnovo degli impianti o delle attrezzature già in atto e che per vetustà si devono sostituire per la continuazione del servizio, da quelle altre che si riferiscono allo ampliamento degli impianti o all'estensione dei servizi.

40. - Nè è ben chiara la corrispondenza tra le autorizzazioni di spesa e l'utilizzo dei fondi messi a disposizione.

E si lamenta altresì che non si trovi ancora modo di presentare un conto patrimoniale che dia la esatta consistenza degli immobili, degli impianti e delle attrezzature, di ogni azienda.

41. - La stessa esposizione contabile così come è congegnata, sembra la meno adatta a dare un'idea chiara dei prodotti di gestione. Difatti quando parte di questi prodotti si destinano a spese di investimento per estendere gli impianti od i servizi, senza ricorrere a prestiti o a sovvenzioni del Tesoro, si trasferiscono dei proventi che dovrebbero far parte degli utili; i quali utili non sono quindi sempre le sole somme nette che si versano al Tesoro.

42. - Si cita qualche esempio.

Nella *accensione di debiti* (cap. 36 dell'entrata e capitolo 128 della spesa) si registrano gli 8 miliardi che rappresentano la quarta delle cinque annualità del prestito di 40 miliardi concessi dalla Cassa depositi e prestiti autorizzato con la legge 30 giugno 1959, n. 477 e si continua a indicare che quegli otto miliardi sono da impiegare nel miglioramento e potenziamento degli impianti e dei servizi nonchè alla costruzione di alloggi da cedere in locazione al personale.

Sembra alla Commissione che si sarebbe dovuto indicare esercizio per esercizio quanto si disponeva per il primo scopo, e quanto si disponeva per l'edilizia. Ciò induce nella Commissione la persuasione che manchi un organico programma di attuazione dei lavori nell'uno e nell'altro settore.

43. - Si è ricordata (n. 13 e 29) la quota che la R.A.I. deve devolvere all'Istituto superiore delle poste e delle telecomunicazioni, prelevandola dai proventi annui netti della pubblicità radiofonica. Ma l'articolo 22 della convenzione, che stabilisce tale norma, ne fissa i termini in dieci anni dalla entrata in vigore della convenzione stessa. La convenzione e il decreto del Presidente della Repubblica che la approva, portano la data del 26 gennaio 1952. I dieci anni sembrano decorsi e la Commissione si chiede se la

prevista entrata di 200 milioni dovrà ripetersi anche per il futuro.

Qui giova ancora ricordare quanto si è detto allo stesso precedente n. 13 dove si è richiamata la disposizione dell'articolo 15 della legge 27 maggio 1961, n. 465.

In base a tale disposizione la quota dovuta dalla R.A.I. non si versa più all'Istituto superiore, ma la segna integralmente nella propria entrata, l'Amministrazione delle poste e dei telegrafi, che poi, in uscita, segna il quinto dovuto alla Azienda di Stato per i servizi telefonici e questa ultima segna nell'entrata i 40 milioni che le spettano, ma indica che li riceve tramite l'Azienda delle poste e dei telegrafi.

Sembra che, entrata in vigore la legge numero 465, non vi dovrebbero essere più dubbi e si dovrebbero evitare tante annotazioni che complicano la lettura del bilancio.

44. - Altro rilievo che ha una sua importanza agli effetti contabili, è quest'altro.

Nel bilancio dell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi si trova al capitolo 44 dell'entrata lo stanziamento di 8 miliardi 716 milioni e 500 mila lire come avanzo di gestione dell'Azienda di Stato dei servizi telefonici; al capitolo 154 della spesa si trova lo stanziamento di 8 miliardi, 716 milioni e 500 mila lire in uscita da versare al Tesoro come avanzo di gestione dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici. Nel bilancio di quest'ultima azienda al capitolo 68 della spesa ordinaria si trova lo stanziamento di 8 miliardi 716 milioni e 500 mila lire per avanzo di gestione da versare al Tesoro.

La Commissione domanda perchè questo stanziamento si fa figurare in tutti e due i bilanci.

45. - Circa l'abrogazione totale o parziale della *franchigia postale e telegrafica* non sono stati dati finora che risultati parziali. È quindi opportuno attendere risultati più concreti ed estesi a qualche esercizio.

46. - Gli inconvenienti lamentati si sono già rilevati discutendosi lo stato di previsio-

ne della spesa di precedenti esercizi domandando una riorganizzazione dei servizi postali e delle telecomunicazioni.

Fu presentato al Senato il disegno di legge n. 367 concernente « Delega al Governo per l'emanazione delle norme relative alla riforma di struttura degli organi e periferici dipendenti dal Ministero delle poste e delle telecomunicazioni ». La nostra Commissione permanente investita, in sede referente, dell'esame del disegno di legge, lo discusse e nell'aprile 1959 si ebbe una bozza della relazione stesa dal senatore Genco.

Ma il disegno di legge n. 367 si trova sì all'ordine del giorno del Senato, ma tra quelli sospesi e rinviati.

La Commissione prega l'onorevole Ministro di recuperare quel disegno di legge allo studio del Parlamento, e di dare disposizioni perchè i bilanci delle due Aziende siano spogliati dai fronzoli che li decorano.

47. - La Commissione ha chiesto che il servizio delle poste sia separato dal servizio delle telecomunicazioni, creando così una terza azienda: che a capo di ciascuna azienda vi sia un direttore e che le tre aziende siano collegate da un Segretariato generale.

Non è questa la sede per discutere tali proposte. Qui basta aver messo in rilievo la *necessità* di una *riforma* della struttura e dell'organizzazione delle aziende, ma soprattutto di aver posto in rilievo le carenze che possono essere evitate, senza ricorrere a riforme generali, di impegno.

D'altra parte sembra che non si tratti di una riforma di carattere politico, ma di una riforma, quasi esclusivamente di carattere tecnico-industriale, richiesta non solo nell'interesse generale, ma nell'interesse delle stesse Aziende.

LE CONCESSIONI TELEFONICHE

48. - Risalgono all'aprile 1881 le prime concessioni, all'industria privata, per costruzione e gestione di impianti telefonici. Nel 1888, pur riconoscendosi al servizio te-

lefonico il carattere di *monopolio di Stato*, si stabiliva tuttavia che la gestione dello stesso poteva essere esercitata da società private.

Nel 1890 venne escluso l'esercizio privato, prevedendosi esclusivamente quello di Stato. Nel 1891 (erano già state istituite dall'industria privata settantadue reti urbane con 11.913 abbonati e cinque linee interurbane in Liguria) un disegno di legge Branca escludeva la possibilità di attuare in Italia l'esercizio di Stato. Invece con la legge 15 febbraio 1903, n. 32, il Governo fu per la prima volta autorizzato a costruire ed esercitare, esso stesso, linee interurbane fino all'ammontare di sei milioni e 160 mila lire e reti urbane, con le somme che fossero anticipate da Provincie, Comuni, Camere di commercio, ecc. Nel frattempo, però, per merito dell'iniziativa privata, la rete telefonica era andata estendendosi notevolmente. Al 1° luglio 1907 la consistenza degli impianti telefonici italiani era la seguente:

| | | |
|-------------------------------------|----------|--------|
| Reti urbane | n. | 38 |
| Abbonati | » | 31.244 |
| Posti telefonici pubblici | » | 215 |
| Linee internazionali | Km.c.to. | 631 |
| Linee interurbane | Km.c.to | 12.781 |

Con la legge 15 luglio 1907, n. 306, (si erano da poco statizzate le ferrovie) lo Stato ritenne opportuno riscattare gli impianti telefonici e gestirli direttamente.

49. - Seguì un periodo di incertezze durante il quale la discussione, sulla opportunità o meno, che lo Stato fosse costruttore e gestore della rete telefonica, era sempre aperta, ma con la legge del 9 febbraio 1923, n. 399, lo Stato fu autorizzato a cedere gli impianti telefonici urbani ed interurbani di sua proprietà e l'esercizio di essi, all'industria privata.

Apposite Commissioni furono incaricate di esaminare il problema, di provvedere alla compilazione del Capitolato e di esaminare le offerte presentate da ventotto Società.

Fu così deciso di ripartire il servizio telefonico in cinque zone, a sistema misto, urbano e interurbano, affidate rispettivamente: prima zona, alla Società interregionale piemontese e lombarda (S.T.I.P.E.L.); seconda zona, alla Società telefonica delle Venezie (T.E.L.V.E.); terza zona, alla Società telefoni Italia media orientale (T.I.M.O.); quarta zona, alla Società telefonica tirrena (T.E.T.I.); quinta zona, alla Società esercizi telefonici (S.E.T)

All'Azienda di Stato per i servizi telefonici rimase invece affidato l'esercizio della cosiddetta sesta zona, costituita dalla grande rete interurbana a lunga distanza per il collegamento dei Capoluoghi di regione.

50. - Per lo studio del Piano regolatore telefonico nazionale, il Ministero costituì, nel 1951, una Commissione la quale ha riassunto le sue conclusioni, in due relazioni presentate al Ministero per le poste e le telecomunicazioni l'11 novembre 1952 e il 1° luglio 1954.

La Commissione ha studiato un coordinato Piano di sviluppo dei servizi telefonici in Italia, sia per la rete interurbana primaria (gestita dall'Azienda di Stato), sia per le reti interurbane secondarie e per le reti urbane (gestite dalle cinque Società concessionarie).

Tale « Piano di sviluppo » è stato formulato tenendo conto « degli indici di incremento della popolazione, dei fattori demografici notevolmente diversi fra le varie parti d'Italia, dei fattori urbanistici, dell'emigrazione interna ed esterna della popolazione, del diverso grado di sviluppo odierno dei servizi telefonici nelle varie regioni, della politica delle tariffe che dovrà tendere verso prezzi economici del servizio », eccetera.

51. - Per quanto riguarda i finanziamenti, questi ultimi, secondo la stessa Commissione, sono stati calcolati, sempre con stretto riferimento alle previsioni fatte per lo sviluppo degli impianti, valutandoli ai prezzi di mercato del 1954. « Si prevede occorreranno 200 miliardi nel primo decennio per

gli impianti urbani e 360 miliardi nel successivo quindicennio; occorreranno poi circa 40 miliardi per le reti distrettuali ed interdistrettuali a media distanza nel primo decennio e 60 miliardi nel quindicennio successivo. Infine è stato anche calcolato l'ammontare dei finanziamenti occorrenti per l'istadamento del traffico interurbano sulle reti urbane che sono risultati nell'ordine di 20 miliardi per il primo decennio e di 36 miliardi per il successivo quindicennio ».

Sono quindi complessivamente 260 miliardi per il primo decennio e 456 miliardi per il successivo quindicennio.

52. - Con suo decreto dell'11 dicembre 1957 il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni ha approvato il Piano regolatore telegrafico nazionale e il Piano regolatore telefonico nazionale.

Con decreti del Presidente della Repubblica in data 14 dicembre 1957, n. 1405, n. 1406, n. 1407 e n. 1409 e in data 28 dicembre 1957, n. 1408, fu approvata e resa esecutiva la Convenzione per il Rinnovo delle concessioni dei servizi telefonici ad uso pubblico, rispettivamente:

nella 1^a zona telefonica alla Società telefonica interregionale piemontese e lombarda (S.T.I.P.E.L.);

nella 2^a zona telefonica alla Società telefonica delle Venezie (T.E.L.V.E.);

nella 3^a zona telefonica alla Società telefoni Italia medio-orientale (T.I.M.O.);

nella 5^a zona telefonica alla Società esercizi telefonici (S.E.T.);

nella 4^a zona telefonica alla Società telefonica tirrena (T.E.T.I.).

Il capitale azionario delle cinque Società è posseduto in maggioranza dallo Stato, tramite l'I.R.I., che effettua il controllo sulle cinque Società attraverso la S.T.E.T. (Società finanziaria telefonica).

Nello specchio che segue sono riassunte le variazioni in aumento dei capitali sociali.

CAPITALI SOCIALI

(In milioni di lire)

| A N N I al 31 dicembre | S.T.I.P.E.L. | T.E.L.V.E. | T.I.M.O. | T.E.T.I. | S.E.T. | TOTALE |
|---------------------------|--------------|------------|----------|----------|--------|---------|
| 1945 | 330 | 78 | 100 | 300 | 100 | 908 |
| 1946 | 330 | 78 | 100 | 300 | 100 | 908 |
| 1947 | 330 | 78 | 100 | 600 | 250 | 1.358 |
| 1948 | 2.400 | 700 | 1.100 | 1.800 | 750 | 6.750 |
| 1949 | 8.000 | 2.400 | 2.900 | 3.600 | 1.500 | 18.400 |
| 1950 | 11.000 | 3.400 | 4.000 | 6.750 | 2.500 | 27.650 |
| 1951 | 14.000 | 4.200 | 4.400 | 9.000 | 3.000 | 34.600 |
| 1952 | 23.000 | 6.000 | 6.000 | 9.000 | 3.500 | 47.500 |
| 1953 | 30.000 | 8.500 | 8.500 | 12.960 | 5.000 | 64.960 |
| 1954 | 42.000 | 12.000 | 12.000 | 16.200 | 8.000 | 90.200 |
| 1955 | 50.000 | 14.000 | 14.000 | 20.250 | 10.000 | 108.250 |
| 1956 | 50.000 | 14.000 | 14.000 | 20.250 | 10.000 | 108.250 |
| 1957 | 58.000 | 16.000 | 16.000 | 22.500 | 10.000 | 122.500 |
| 1958 | 64.000 | 19.000 | 19.000 | 30.000 | 19.000 | 151.000 |
| 1959 | 64.000 | 19.000 | 19.000 | 30.000 | 19.000 | 151.000 |
| 1960 | 64.000 | 19.000 | 19.000 | 40.000 | 19.000 | 161.000 |
| 1961 | 64.000 | 19.000 | 19.000 | 45.000 | 19.000 | 166.000 |
| 1962 | 72.000 | 24.000 | 24.000 | 54.000 | 25.000 | 199.000 |

53. - Le nuove convenzioni prevedono un graduale rinnovamento e potenziamento della rete esistente, in conformità del Piano regolatore approvato col decreto ministeriale 11 dicembre 1957, destinato ad essere periodicamente aggiornato secondo gli indirizzi della moderna tecnica telefonica.

Le cinque Concessionarie hanno iniziato fin dai primi mesi dell'anno 1958 lo svolgimento dei poderosi programmi di lavoro, assegnati dalle Convenzioni di concessione, realizzando alla fine dello stesso anno un notevole incremento dell'utenza e del traffico telefonico.

Il nuovo assetto ha consentito di realizzare due scopi: dare allo Stato la possibilità di conseguire le finalità implicite nella gestione dei pubblici servizi e di mantenere una struttura aziendale dinamica. La favorevole congiuntura che ha caratterizzato l'economia nazionale in questi ultimi anni ha determinato una continua crescente domanda di nuovi collegamenti. Sicchè nel na-

turale sforzo di soddisfare le pressanti domande, dal 1° gennaio 1958 ad oggi si è dato ai lavori di potenziamento, ampliamento e perfezionamento tecnico, un impulso vigoroso che ha permesso di conseguire ampi obiettivi.

Il numero degli apparecchi oggi in servizio raggiunge i quattro milioni e mezzo.

54. - Nella tabella 10 si fa il punto dello sviluppo delle utenze e del traffico extraurbano e degli apparecchi al 31 luglio 1962. I dati ivi riassunti stanno a dimostrare come l'attività delle Società sia stata intensa allo scopo di: ampliare gli impianti e le reti, aggiornare gli impianti ai progressi della tecnica, rendere capillare il servizio dell'utenza, introdurre l'automazione e introdurre e diffondere la teleselezione.

55. - Già fin dal 1957 erano stati conseguiti risultati di ampia portata.

D'altra parte ciò è dimostrato anche dall'entità e dalla progressione degli investi-

LEGISLATURA III - 1958-62 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

menti effettuati dalle Società concessionarie:

| | | | |
|-----------|-----------|---------|--------|
| Anno 1949 | | milioni | 13.660 |
| » 1950 | | » | 19.634 |
| » 1951 | | » | 20.832 |
| » 1952 | | » | 23.323 |
| » 1953 | | » | 35.317 |
| » 1954 | | » | 45.299 |
| » 1955 | | » | 56.655 |
| » 1956 | | » | 54.809 |
| » 1957 | | » | 46.674 |
| » 1958 | | » | 55.000 |
| » 1959 | | » | 67.000 |
| » 1960 | | » | 75.000 |
| » 1961 | | » | 80.454 |

La densità telefonica, ossia il numero di apparecchi in servizio per 100 abitanti aveva già raggiunto il valore medio di 5,8 con punte dell'ordine di 12,8 nel Lazio e 9,5 in Piemonte.

Nel 1948 la media era di 2,1.

Ma il 1958 ha segnato l'inizio di un nuovo periodo, in quanto con il 1° gennaio di tale anno sono entrate in vigore le nuove convenzioni stipulate fra il Ministero delle poste e telecomunicazioni e le Società concessionarie, e sono entrate a far parte del gruppo I.R.I.-S.T.E.T. anche la T.E.T.I. e la S.E.T.

56. - Dall'inizio dell'opera di ricostruzione a tutto il 1957 le Società concessionarie han-

no investito 317 miliardi (in tondo), mentre dall'inizio dell'azione unitaria (1958), nell'ambito del gruppo I.R.I.-S.T.E.T., gli investimenti per il potenziamento e l'ammodernamento degli impianti sono stati di 278 miliardi (in tondo). Dall'inizio dell'opera di ricostruzione sono stati quindi investiti complessivamente 594 miliardi.

57. - L'Azienda di Stato per i servizi telefonici ha elaborato un programma da realizzare dal 1961 al 1967, che prevede l'estensione della teleselezione da abbonato alle principali relazioni intercompartimentali.

L'attuazione di questo programma accrescerà certamente il grado di efficienza del servizio col potenziamento di nuove linee a servizio automatico e perfezionando le apparecchiature comprese fra i terminali delle centrali extraurbane.

58. - Per quanto riguarda il traffico extraurbano merita di essere sottolineato in modo particolare lo sviluppo di quello che si è registrato nelle zone del Mezzogiorno e nelle Isole.

Dalla tabella che segue risulta che i tassi di incremento verificatisi nel Mezzogiorno tendono al doppio di quelli verificatisi nelle zone, cioè nel settore telefonico le distanze sperequative tra Sud e Centro-Nord tendono a ridursi:

Tassi di incremento annui nelle zone del Mezzogiorno e nelle zone del Centro-Nord.

| | Abbonati | Apparecchi in servizio | Traffico extra-urbano |
|-----------------------|----------|------------------------|-----------------------|
| 1958: | | | |
| Mezzogiorno | 16,29 | 15,17 | 17,31 |
| Centro-Nord | 10,49 | 10,21 | 12 — |
| 1959: | | | |
| Mezzogiorno | 17,04 | 16,37 | 16,97 |
| Centro-Nord | 9,86 | 9,63 | 16,16 |
| 1960: | | | |
| Mezzogiorno | 18,83 | 16,96 | 13,96 |
| Centro-Nord | 8,31 | 8,56 | 8,25 |
| 1961: | | | |
| Mezzogiorno | 14,90 | 14,16 | 25,45 |
| Centro-Nord | 8,16 | 8,90 | 14,65 |

Le Società concessionarie che gestiscono il servizio telefonico nelle aree del Mezzogiorno (T.I.M.O., T.E.T.I., S.E.T.) hanno dedicato particolari cure, anche durante lo scorso anno, allo sviluppo del servizio stesso nelle località interessate dai provvedimenti emanati per il potenziamento industriale del Mezzogiorno, malgrado che sino ad ora, il settore telefonico non abbia ancora potuto fruire del complesso di agevolazioni previste per le iniziative di industrializzazione.

Nella tabella che segue è riassunto lo sforzo finanziario sostenuto dal gruppo per aumentare il livello telefonico delle zone meridionali e delle Isole. La tabella dimostra l'ammontare degli investimenti effettuati negli anni 1958, 1959, 1960, 1961 e di quelli in corso di realizzazione per il corrente anno 1962, confrontati con la media di investimenti registrati nell'ultimo triennio precedente la costituzione del gruppo I.R.I.-S.T.E.T.

Investimenti per il Mezzogiorno.

(In milioni di lire)

| | Media 1955-1957 | 1958 | 1959 | 1960 | 1961 | 1962 |
|---------------------|--------------------|--------|--------|--------|--------|--------|
| T. I. M. O. | 1.433 | 978 | 1.500 | 1.460 | 1.200 | 1.500 |
| T. E. T. I. | 566 | 526 | 1.880 | 1.880 | 1.600 | 1.700 |
| S. E. T. | 5.714 | 9.754 | 13.824 | 15.558 | 18.000 | 18.000 |
| TOTALE | 7.713 | 11.258 | 16.549 | 18.898 | 20.800 | 21.200 |

Considerevole è stato, anche lo sviluppo della teleselezione che è entrata in funzione in estese zone dei Compartimenti di Napoli, di Bari, di Palermo e di Catania. È di prossima attuazione la integrale automatizzazione del servizio extraurbano nelle provincie degli Abruzzi e Molise, che ha portato questi territori in una posizione di parità telefonica con quelli geograficamente ed economicamente più favoriti. È prevista anche una notevole espansione del servizio telefonico nelle varie località della Sardegna, nel quadro dello sviluppo in corso di attuazione per la rinascita economica e sociale dell'Isola.

59. - Nè sono da dimenticare i collegamenti di un sempre maggior numero dei centri minori, di frazioni e di altre località sprovviste di telefono.

Come è noto, le leggi n. 2529 dell'11 dicembre 1952 e n. 1123 del 22 novembre 1954 hanno permesso — attraverso l'azione congiunta dello Stato e delle concessionarie — il collegamento di numerose frazioni e località aventi particolari requisiti di importanza e di carattere sociale, oltre ai numerosi allacciamenti già eseguiti per iniziativa diretta delle Società concessionarie. La legge numero 1215 del 30 dicembre 1959 ha poi esteso ulteriormente la possibilità del collegamento di altre località minori, compresi alcuni rifugi di montagna e determinati scali ferroviari. Il graduale allacciamento delle rimanenti località sprovviste di servizio telefonico prosegue metodicamente secondo i piani predisposti dal Ministero delle poste e delle telecomunicazioni, con un ritmo di circa 1500 collegamenti ogni anno.

I SERVIZI RADIOFONICO E TELEVISIVO

60. - Si è già detto che col decreto del Presidente della Repubblica del 26 gennaio 1952, n. 180, veniva approvata e resa esecutoria la convenzione (di pari data) per la concessione alla Società per azioni Radio Audizioni Italia.

Seguiva la legge 14 aprile 1956, n. 308, che approvava e rendeva esecutivo l'Atto aggiuntivo per l'estensione, al territorio di Trieste, della convenzione 26 gennaio 1952, concernente la concessione in esclusiva alla R.A.I. dei servizi circolari di radioaudizione e di televisione.

Col decreto del Presidente della Repubblica del 17 agosto 1957, n. 1136, veniva approvata e resa esecutiva la convenzione in data 10 marzo 1956, tra il Ministero delle poste e delle telecomunicazioni e la R.A.I., aggiuntiva alla convenzione del 26 gennaio 1962, intesa ad apportare a quest'ultima alcune modificazioni, connesse alla necessità di accelerare la costruzione ed il completamento degli impianti di televisione.

61. - Con la convenzione del 1952 la R.A.I. assumeva l'impegno di mantenere in piena efficienza i seguenti impianti radiofonici trasmissenti già in servizio:

| | |
|---------------------------------------------------------|-------|
| stazioni a onda media | N. 66 |
| stazioni a modulazione di frequenza | » 11 |
| stazione a onda corta per il servizio interno | » 1 |

Veniva altresì indicato il piano tecnico per il completamento della rete.

62. - È superfluo rilevare il considerevole sviluppo che ha assunto, dall'ormai lontano 1952, il servizio radiofonico e televisivo.

Mi limiterò a fare il punto sull'attività nel 1961.

Nel settore tecnico radiofonico è proseguita l'estensione della rete per la diffusione in MF dei programmi nazionali, con l'installazione di 181 nuovi trasmettitori.

Il servizio di filodiffusione e quello del « Giornale Radio Telefonico » sono stati estesi rispettivamente ad altre otto e quattro città; il numero delle città che fruiscono di questi servizi è stato quindi elevato a 12 per il primo e a 20 per il secondo.

Nel mese di dicembre sono entrati in funzione presso il Centro di produzione di Napoli 2 auditori e 5 sale registrazione-studio per trasmissioni radiofoniche, mentre altri auditori sono in via di completamento.

Procedono, inoltre, i lavori di costruzione della sede di Trieste e del palazzo della Direzione generale di Roma.

Per quanto riguarda il settore tecnico televisivo è stata ulteriormente estesa la rete per il « Programma nazionale », con l'attivazione di 116 impianti trasmissenti. È proseguita, inoltre, la realizzazione della rete televisiva per il secondo programma. Alla data del 4 novembre 1961 sono entrati regolarmente in funzione 13 trasmettitori e 1 ripetitore.

Particolarmente intensa è stata durante l'anno, l'attività di ampliamento dei centri di produzione. A Milano è stata inaugurata una nuova ala che ospita, tra l'altro, uno studio per il « Telegiornale ». A Roma è stato ultimato il nuovo palazzo di « Telescuola » che comprende gli Uffici e due studi. Sempre a Roma è stato allestito nel Teatro delle Vittorie uno studio destinato a riprese di spettacoli con presenza di pubblico ed è stata completata una palazzina che accoglie gli uffici della Direzione tecnica TV e le moviole del « Telegiornale ». A Napoli è entrato in funzione il primo studio televisivo del Centro RF-TV di Fuorigrotta.

A Torino, infine, un auditorio, prima servito da un automezzo di ripresa esterna, è stato dotato di un impianto autonomo di ripresa televisiva.

La programmazione radiofonica ha raggiunto nel 1961 le 44.745 ore di trasmissione, con un aumento di 4.295 ore rispetto all'anno precedente.

I programmi sulle reti nazionali hanno totalizzato 16.366 ore quelli per l'Estero (compreso il « Notturmo » dall'Italia) 13.777 e quelli in locale 14.602.

Sulle reti nazionali sono state effettuate, tra l'altro, 2.067 trasmissioni di opere liriche e di concerti di musica operistica, sinfonica e da camera, 354 trasmissioni di drammatica e 832 di rivista e varietà.

La *programmazione televisiva* è passata dalle 3.503 ore del 1960 alle 3.974 ore del 1961, registrando un aumento di 471 ore. Sono state realizzate, fra l'altro, 180 trasmissioni di drammatica, 187 trasmissioni di rivista e varietà e 105 trasmissioni di musica leggera.

E da rilevare l'ulteriore espansione dell'iniziativa di « Telescuola »: concluso il primo ciclo triennale di insegnamento, le trasmissioni per la prima classe di avviamento professionale sono state sostituite, a partire dall'ottobre 1961, da quelle per la prima classe della scuola media unificata, mentre le trasmissioni per la seconda e la terza classe di avviamento professionale continuano ad essere effettuate fino al completamento dei rispettivi cicli. Nel quadro dell'iniziativa « Non è mai troppo tardi », al corso per adulti analfabeti ne è stato affiancato uno destinato agli adulti semianalfabeti.

La rubrica « Tribuna elettorale », nata in occasione della campagna per le elezioni amministrative del novembre 1960, si è trasformata in una rubrica stabile con il nuovo titolo di « Tribuna politica ».

Ma la R.A.I.-TV potrebbe essere maggiormente impegnata in compiti educativi e formativi, dedicando fra l'altro maggior tempo a rubriche di carattere morale e religioso.

Il 1961 è stato un anno particolarmente favorevole per lo sviluppo della utenza radiotelevisiva. Alla fine del 1961 gli abbonamenti alle radiodiffusioni hanno raggiunto il volume di 8.487.860 unità, con un incremento di 482.492 unità pari al 6,03 per cento mentre gli abbonamenti alla televisione sono passati a 2.761.738 unità, registrando un incremento di 638.193 unità pari al 30,05 per cento. In cifre assolute, l'incremento dell'utenza delle radiodiffusioni è stato il più alto tra quelli realizzati nell'ultimo quinquennio, e quello dell'utenza televisiva il più alto ottenuto dall'inizio del servizio. L'incremento percentuale degli abbonati alle radiodiffusioni è stato maggiore nel Sud ed

al centro, mentre quello degli abbonati alla televisione è stato maggiore nelle Isole e al Nord. Tuttavia, in nessuna delle grandi ripartizioni geografiche le percentuali di incremento, sia nel settore radiofonico che in quello televisivo, si sono scostate in misura rilevante dal dato medio nazionale di incremento. Le regioni che presentano la maggior densità (per 1.000 abitanti) di abbonamenti alle radiodiffusioni sono il Piemonte (232,0), la Liguria (227,5) e la Lombardia (225,5), e quelle con la densità minore sono la Calabria (84,8) e la Basilicata (86,2). Per gli abbonamenti alla televisione la maggior densità si riscontra nel Lazio (89,6), in Liguria (84,5) e in Lombardia (76,9), e la minore in Basilicata (20,0) e in Calabria (23,7). Confrontata con quella degli altri paesi europei, la densità dell'utenza alle radiodiffusioni in Italia continua a mantenersi piuttosto bassa.

La densità dell'utenza televisiva, invece, è nell'ambito europeo tra le più alte e risulta superiore, ad esempio a quella dei paesi come la Francia, la Svizzera, l'Austria e l'Unione Sovietica.

Nel campo delle *Relazioni internazionali* la R.A.I. ha svolto nel 1961 una attività particolarmente intensa, sia nel settore di scambio di programmi radiofonici e televisivi, sia in quello dell'assistenza tecnica ai paesi del continente africano.

L'evento di maggior rilievo è stato il Congresso internazionale degli organismi radiotelevisivi sulla radio e televisione scolastica, tenutosi a Roma dal 3 al 9 dicembre 1961 ed organizzato dalla R.A.I. per incarico della *Union Européenne de Radiodiffusion*. Il Congresso, che ha riunito ben 191 delegati e numerosi osservatori, ha consentito un ampio e proficuo scambio di esperienze tra i responsabili dell'insegnamento radiotelevisivo di ogni parte del mondo.

* * *

Onorevoli colleghi, il tempo breve che mi è stato assegnato per la presentazione di questo elaborato, non mi ha consentito di darvi, come avrei voluto, un lavoro di più ampio respiro.

Da parte mia ho cercato di mettervi dinanzi, sia pure in forma schematica, ma obiettiva, il materiale per le vostre discussioni.

Alle lacune e alle manchevolezze della mia relazione, cercherò di rimediare durante o alla chiusura della discussione in Aula.

Rimettendovi il mio studio, mi corre l'obbligo di farvi rilevare che le Aziende postali, telegrafiche e telefoniche — pur essendo sempre ancorate alla struttura che a loro hanno conferito le leggi del 23 aprile 1925, n. 520 e del 14 giugno 1925, n. 884, cosicchè molti impacci derivano dalla stessa contabi-

lità generale dello Stato, cui sono legate, e da interferenze burocratiche e da controproducenti sovrastrutture — hanno compiuto un lavoro che ha dato buoni frutti e risultati lodevoli.

Vi invito, quindi, ad approvare lo stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1962 al 30 giugno 1963 con le due appendici allegate e con l'emendamento introdotto dalla Camera dei deputati.

BUIZZA, *relatore.*

TABELLE

TABELLA 1

PREVISIONE PROVENTI DEI SERVIZI POSTALI

(in milioni di lire)

| | E S E R C I Z I | | | | | | |
|--------------------------------------|-----------------|---------------|----------------|---------------|----------------|----------------|----------------|
| | 1956-57 | 1957-58 | 1958-59 | 1959-60 | 1960-61 | 1961-62 | 1962-63 |
| Postalettere | 62.814 | 72.000 | 84.000 | 85.000 | 90.000 | 110.500 | 126.270 |
| Pacchi postali | 8.900 | 10.000 | 12.382 | 11.500 | 14.000 | 14.700 | 16.500 |
| Ricuperi frodi ecc. | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 |
| Rimborsi da Amministrazioni estere . | 3.000 | 2.000 | 1.800 | 1.800 | 1.700 | 2.500 | 2.400 |
| Eventuali | 1.200 | 1.800 | 1.900 | 1.5 | 1.000 | 1.100 | 1.000 |
| TOTALE | 75.915 | 85.801 | 100.083 | 99.801 | 106.701 | 128.801 | 146.171 |

TABELLA 2

CORRISPONDENZA E PACCHI POSTALI SPEDITI COL PAGAMENTO DELLA TASSA

(in migliaia di lire)

| E S E R C I Z I | Corrispondenza ordinaria | Raccomandate | Assicurate | Espressi | Pacchi |
|-----------------------------|--------------------------|--------------|------------|----------|--------|
| 1938-39 | 2.609.694 | 67.318 | 2.465 | 12.870 | 14.492 |
| 1951-52 | 2.748.691 | 81.037 | 1.290 | 29.221 | 19.466 |
| 1952-53 | 2.860.485 | 88.804 | 1.214 | 32.216 | 20.283 |
| 1953-54 | 3.077.935 | 97.851 | 1.192 | 37.532 | 22.136 |
| 1954-55 | 3.190.560 | 107.926 | 1.244 | 40.460 | 24.233 |
| 1955-56 | 3.494.314 | 114.889 | 1.364 | 44.136 | 25.515 |
| 1956-57 | 3.900.869 | 124.758 | 1.487 | 46.393 | 26.671 |
| 1957-58 | 4.191.317 | 128.777 | 1.505 | 46.794 | 27.484 |
| 1958-59 | 4.391.878 | 129.739 | 1.557 | 46.278 | 28.593 |
| 1959-60 | 4.423.898 | 135.967 | 1.563 | 50.573 | 29.436 |
| 1960-61 | 4.669.420 | 145.223 | 1.611 | 52.516 | 30.188 |
| 1961-62 (dati provvisori) . | 4.900.000 | 148.707 | 1.872 | 60.219 | 29.841 |

TABELLA 3

CORRISPONDENZA SPEDITA IN ESENZIONE DI TASSA

(in migliaia di lire)

| Esercizi | Corrispondenza ordinaria | | Raccomandate | Assicurate |
|-------------------------------------|--------------------------|-----------------------|--------------|------------|
| | P.T. | altre Amministrazioni | | |
| 1938-39 | 136.145 | | 25.659 | 15.185 |
| 1951-52 | 55.705 | 123.067 | 30.089 | 14.757 |
| 1952-53 | 49.252 | 140.178 | 29.636 | 15.411 |
| 1953-54 | 66.588 | 130.786 | 33.222 | 15.010 |
| 1954-55 | 66.651 | 152.231 | 31.201 | 15.316 |
| 1955-56 | 69.182 | 148.366 | 31.655 | 15.938 |
| 1956-57 | 89.732 | 171.364 | 34.090 | 16.876 |
| 1957-58 | 90.316 | 183.403 | 34.777 | 17.710 |
| 1958-59 | 83.296 | 176.430 | 36.147 | 18.925 |
| 1959-60 | 86.325 | 173.019 | 32.806 | 19.126 |
| 1960-61 | 89.901 | 188.489 | 32.930 | 19.605 |
| 1961-62 (dati provvisori) | 96.966 | 179.682 | 33.400 | 17.932 |

TABELLA 4

PREVISIONE PROVENTI PER SERVIZI DI BANCOPOSTA

(in milioni di lire)

| | ESERCIZI | | | | | | |
|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------|---------------|---------------|---------------|---------------|---------------|---------------|
| | 1956-57 | 1957-58 | 1958-59 | 1959-60 | 1960-61 | 1961-62 | 1962-63 |
| Servizi vaglia postali | 1.200 | 1.400 | 2.000 | 2.100 | 2.250 | 2.300 | 2.300 |
| Servizi di conto corrente | 14.000 | 14.400 | 14.400 | 15.000 | 17.000 | 18.500 | 16.800 |
| Rimborso Cassa DD.PP. delle spese della Amministrazione PP.TT. per il servizio Cassa risparmio postale, libretti, buoni fruttiferi | 6.000 | 6.200 | 6.500 | 6.800 | 7.300 | 8.700 | 10.500 |
| Prescrizione crediti libretti postali | 50 | 30 | 50 | 30 | 35 | 50 | 50 |
| Recuperi e rimborsi | 20 | 100 | 100 | 120 | 100 | 100 | 91 |
| TOTALE | 21.270 | 22.130 | 23.050 | 24.050 | 26.685 | 29.650 | 29.741 |

TABELLA 5

**VAGLIA ORDINARI, TELEGRAFICI, DI SERVIZIO E INTERNAZIONALI
emessi e pagati negli esercizi dal 1951-52 al 1961-62, con riferimento all'esercizio 1938-39**

| Esercizi finanziari | Numero | Importo (in migliaia di lire) |
|---------------------|------------|----------------------------------|
| <i>Emessi:</i> | | |
| 1938-39 | 23.192.764 | 15.912.135 |
| 1951-52 | 16.605.539 | 264.931.537 |
| 1952-53 | 16.739.690 | 303.724.843 |
| 1953-54 | 17.692.928 | 328.387.400 |
| 1954-55 | 18.826.617 | 417.639.024 |
| 1955-56 | 19.781.382 | 393.547.155 |
| 1956-57 | 20.412.116 | 399.862.708 |
| 1957-58 | 20.249.042 | 396.786.208 |
| 1958-59 | 19.334.396 | 416.516.300 |
| 1959-60 | 19.687.600 | 453.562.265 |
| 1960-61 | 20.106.182 | 504.648.350 |
| 1961-62 | 20.880.000 | 519.903.000 |
| <i>Pagati:</i> | | |
| 1938-39 | 24.705.372 | 16.878.528 |
| 1951-52 | 17.085.310 | 275.955.491 |
| 1952-53 | 17.454.704 | 320.038.077 |
| 1953-54 | 18.123.796 | 341.564.974 |
| 1954-55 | 18.819.083 | 432.471.541 |
| 1955-56 | 19.630.873 | 372.441.234 |
| 1956-57 | 21.750.987 | 439.366.756 |
| 1957-58 | 21.621.594 | 438.987.068 |
| 1958-59 | 20.830.715 | 470.351.258 |
| 1959-60 | 21.262.292 | 501.692.811 |
| 1960-61 | 22.201.621 | 588.157.994 |
| 1961-62 | 22.621.000 | 647.362.000 |

TABELLA 6

**CONSISTENZA CONTI CORRENTI A FINE ESERCIZIO 1951-52 E SEGUENTI
CON RIFERIMENTO AL 1938-39**

| Esercizio finanziario | Numero dei correntisti | Credito dei correntisti (in milioni di lire) | |
|-----------------------|------------------------|-------------------------------------------------|-------------------|
| | | Credito al 30 giugno | Credito medio (1) |
| 1938-39 | 140.993 | 1.215 | manca |
| 1951-52 | 230.654 | 171.576 | 153.529 |
| 1952-53 | 235.619 | 196.308 | 199.985 |
| 1953-54 | 251.581 | 243.523 | 273.568 |
| 1954-55 | 271.564 | 222.060 | 260.671 |
| 1955-56 | 289.435 | 244.206 | 265.728 |
| 1956-57 | 307.529 | 306.000 | 325.710 |
| 1957-58 | 324.441 | 329.560 | 335.218 |
| 1958-59 | 341.706 | 357.215 | 377.890 |
| 1959-60 | 353.392 | 334.678 | 376.010 |
| 1960-61 | 366.608 | 454.594 | 396.687 |
| 1961-62 | 384.938 | 436.258 | 466.841 |

(1) Il credito medio dei correntisti è stato ricavato sommando i crediti medi relativi a ciascun mese e dividendo la somma per 12.

Il credito medio rispecchia l'andamento delle disponibilità di fondi per depositi in conto corrente con maggiore esattezza dei dati relativi al 30 giugno, i quali rappresentano una situazione istantanea, variabile notevolmente da un giorno all'altro.

TABELLA 7

SERVIZIO LIBRETTI E BUONI POSTALI FRUTTIFERI

| Esercizio finanziario | Libretti a risparmio in essere | Buoni postali fruttiferi in essere |
|-----------------------------|-----------------------------------|---------------------------------------|
| al 30 giugno 1953 | 6.797.176 | 48.242.840 |
| al 30 giugno 1954 | 6.919.783 | 48.324.031 |
| al 30 giugno 1955 | 7.151.964 | 47.577.954 |
| al 30 giugno 1956 | 6.828.569 | 46.521.737 |
| al 30 giugno 1957 | 6.972.569 | 45.596.354 |
| al 30 giugno 1958 | 7.097.488 | 44.643.412 |
| al 30 giugno 1959 | 7.352.482 | 44.437.271 |
| al 30 giugno 1960 | 7.567.843 | 44.403.524 |
| al 30 giugno 1961 | 7.706.120 | 44.593.968 |
| al 30 giugno 1962 | 8.028.610 | 45.203.258 |

TABELLA 8

CREDITO DEPOSITANTI

(in migliaia di lire)

| | Per « Libretti a risparmio » | Per « Buoni fruttiferi postali » | T O T A L E |
|-----------------------------|---------------------------------|----------------------------------------|---------------|
| Al 30 giugno 1953 | 108.508.500 | 942.932.200 | 1.051.440.700 |
| Al 30 giugno 1954 | 129.527.175 | 1.058.798.952 | 1.188.326.127 |
| Al 30 giugno 1955 | 150.489.938 | 1.137.209.293 | 1.287.699.231 |
| Al 30 giugno 1956 | 173.302.875 | 1.207.901.990 | 1.381.204.865 |
| Al 30 giugno 1957 | 199.913.679 | 1.282.390.583 | 1.482.304.262 |
| Al 30 giugno 1958 | 230.850.295 | 1.361.177.249 | 1.592.017.544 |
| Al 30 giugno 1959 | 270.031.344 | 1.474.588.570 | 1.744.619.914 |
| Al 30 giugno 1960 | 311.599.868 | 1.614.116.738 | 1.925.716.606 |
| Al 30 giugno 1961 | 363.195.221 | 1.772.024.075 | 2.135.219.296 |
| Al 30 giugno 1962 | 438.651.000 | 1.963.073.000 | 2.401.724.000 |

TABELLA 9

PROVENTI PER I SERVIZI DI TELECOMUNICAZIONE

(in milioni di lire)

| | 1956-57 | 1957-58 | 1958-59 | 1959-60 | 1960-61 | 1961-62 | 1962-63 |
|-----------------------------------------|---------|---------|---------|---------|---------|---------|---------|
| Servizi telegrafici | 9.620 | 11.700 | 14.000 | 13.500 | 13.200 | 15.500 | 20.050 |
| Rimborsi e concorso servizi telegrafici | 1.500 | 2.500 | 3.500 | 2.900 | 3.735 | 4.285 | 3.945 |
| Proventi radio-diffusioni | 680 | 1.200 | 600 | 620 | 2.015 | 3.700 | 5.147 |

LEGISLATURA III - 1958-62 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA 10

**SVILUPPO DELL'UTENZA E DEL TRAFFICO EXTRAURBANO DELLE SOCIETA' TELEFONICHE CONCESSIONARIE
NEI PRIMI SETTE MESI DEL 1962**

| | STIPEL | TELVE | TIMO | TETI | SET | TOTALE |
|--------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------|-----------------|-----------------|-----------------|------------------|------------------|
| <i>Abbonati:</i> | | | | | | |
| Al 31 luglio 1962 | 1.239.895 | 352.109 | 375.573 | 1.057.835 | 479.060 | 3.504.472 |
| Al 31 dicembre 1961 | 1.187.850 | 338.803 | 356.753 | 1.012.376 | 442.794 | 3.338.576 |
| Incremento nei primi 7 mesi del 1962 | 52.045 (4,38 %) | 13.306 (3,93 %) | 18.820 (5,28 %) | 45.459 (4,49 %) | 36.266 (8,19 %) | 165.896 (4,97 %) |
| Corrispondente incremento 1961 | 45.737 (4,12 %) | 13.475 (4,31 %) | 18.266 (5,63 %) | 41.745 (4,51 %) | 21.008 (5,45 %) | 140.231 (4,59 %) |
| <i>Apparecchi:</i> | | | | | | |
| Al 31 luglio 1962 | 1.600.025 | 468.202 | 470.153 | 1.329.152 | 596.131 | 4.463.663 |
| Al 31 dicembre 1961 | 1.525.292 | 447.739 | 444.400 | 1.265.237 | 552.547 | 4.235.215 |
| Incremento nei primi 7 mesi del 1962 | 74.733 (4,90 %) | 20.463 (4,57 %) | 25.753 (5,80 %) | 63.915 (5,05 %) | 43.584 (7,89 %) | 228.448 (5,39 %) |
| Corrispondente incremento 1961 | 66.647 (4,72 %) | 20.161 (4,94 %) | 23.705 (5,91 %) | 54.604 (4,73 %) | 26.327 (5,42 %) | 191.444 (4,96 %) |
| <i>Numero delle unità sociali e miste di servizi extraurbani (in migliaia di unità):</i> | | | | | | |
| Nei primi 7 mesi del 1962 | 112.186 | 35.680 | 38.844 | 52.492 | 29.900 | 269.102 |
| Nei primi 7 mesi del 1961 | 98.881 | 31.721 | 33.100 | 43.844 | 24.326 | 231.872 |
| Incremento nei primi 7 mesi del 1962 | 13.305 (13,46 %) | 3.959 (12,48 %) | 5.744 (17,36 %) | 8.648 (19,73 %) | 5.574 (22,91 %) | 37.230 (16,06 %) |
| Corrispondente incremento 1961 | 11.568 (13,25 %) | 4.862 (18,10 %) | 4.366 (15,19 %) | 5.311 (13,78 %) | 5.273 (27,68 %) | 31.380 (15,65 %) |
| <i>Traffico extraurbano in telesele- zione (in migliaia di unità):</i> | | | | | | |
| Nei primi 7 mesi del 1962 | 79.424 | 16.717 | 21.917 | 36.790 | 8.377 | 163.225 |
| Nei primi 7 mesi del 1961 | 66.720 | 12.512 | 16.087 | 28.981 | 4.879 | 129.179 |
| Incremento nei primi 7 mesi del 1962 | 12.704 (19,04 %) | 4.205 (33,61 %) | 5.830 (36,24 %) | 7.809 (26,95 %) | 3.498 (71,68 %) | 34.046 (26,36 %) |
| Corrispondente incremento 1961 | 10.813 (19,34 %) | 5.814 (86,79 %) | 4.923 (44,10 %) | 4.045 (16,22 %) | 3.687 (309,21 %) | 29.282 (29,31 %) |
| <i>Percento rispetto alle conversazioni extraurbane sociali:</i> | | | | | | |
| Nei primi 7 mesi del 1962 | 76,52 | 54,74 | 67,66 | 80,31 | 36,43 | 69,30 |
| Nel 1961 | 73,59 | 49,61 | 61,73 | 77,06 | 30,08 | 65,17 |

TABELLA 11

AMMINISTRAZIONE DELLE POSTE E DELLE TELECOMUNICAZIONI

Ruoli organici e ruoli aggiunti al 1° ottobre 1961 e al 1° ottobre 1962

| CARRIERE | Consistenza organica da legge n. 119 | Presenti al 1° ottobre 1961 | Consistenza organica da legge n. 1406 | Presenti al 1° ottobre 1962 |
|----------------------|--------------------------------------|-----------------------------|---------------------------------------|-----------------------------|
| Direttiva | 1.624 | 1.110 | 1.651 | 1.082 |
| Concetto | 4.745 | 4.446 | 4.745 | 4.460 |
| Esecutiva | 21.960 | 21.165 | 27.734 | 21.065 |
| Ausiliaria | 31.100 | 30.280 | 40.800 | 29.985 |
| Totali . . . | 59.429 | (a) 57.001 | 74.930 | 56.592 |

(a) Le 17.000 unità circa mancanti per raggiungere la consistenza organica da legge n. 1406 sono rappresentate dal personale recentemente inquadrato in ruolo, e di cui è in corso la sistemazione.

Personale non di ruolo

| | Situazione al 1° ottobre 1961 | Situazione al 1° ottobre 1962 |
|---------------------|-------------------------------|-------------------------------|
| Impiegati | 110 | 110 |
| Agenti | 55 | 55 |
| Totale . . . | 165 | 165 |

Situazione del personale degli Uffici locali ed Agenzie al 30 giugno 1962

| | | | |
|------------------------------------------|-------|------------------------------|------------|
| Uffici locali | 6.973 | Direttori presenti | 4.743 (a) |
| Agenzie postali e telegrafiche | 5.119 | Titolari presenti | 3.639 (a) |
| Ufficiali A. N. | | | 20.806 (b) |
| Ufficiali giornalieri | | | 4.860 (c) |
| Ufficiali provvisori | | | 431 |
| Ricevitori | | | 1.000 |
| Portalettere | | | 15.921 (d) |
| Procaccia | | | 1.376 |

(a) Negli Uffici locali privi del direttore la dirigenza è affidata a un ufficiale A.N. reggente. Nelle Agenzie prive di titolare la reggenza è affidata al coadiutore.

(b) Nella cifra sono compresi 42 distaccati negli Uffici principali e centrali che ai sensi dell'articolo 57 della legge 31 dicembre 1961, n. 1406, possono partecipare al concorso per titoli per l'inquadramento nei ruoli ordinari dell'Amministrazione.

(c) Ivi compresi i 96 distaccati negli Uffici principali.

(d) Ivi compresi i portalettere reggenti.

TABELLA 12

AZIENDA DI STATO PER I SERVIZI TELEFONICI

Situazione ruoli organici al 1° ottobre 1962

| | Consistenza organica da legge n. 119 | Presenti al 1° ottobre 1962 |
|--------------------------------|--------------------------------------|-----------------------------|
| Carriera direttiva | 311 | 168 |
| Carriera di concetto | 550 | 213 |
| Carriera esecutiva | 6.600 | 5.792 |
| Carriera ausiliaria | 580 | 314 |
| Salariati di ruolo | 360 | 155 |
| Totale | 8.401 | 6.642 |

Consistenza ruoli organici proposta con il disegno di legge n. 3617 presentato all'approvazione.

| | |
|--------------------------------|---------------|
| Carriera direttiva | 359 |
| Carriera di concetto | 1.970 |
| Carriera esecutiva | 7.275 |
| Carriera ausiliaria | 810 |
| Salariati di ruolo | 70 |
| Totale | 10.484 |

Azienda di Stato per i servizi telefonici - Personale non di ruolo al 1° ottobre 1962.

| | |
|-------------------------------------------------|--------------|
| Avventizi 1 ^a categoria | 1 |
| Avventizi 2 ^a categoria | 2 |
| Avventizi 3 ^a categoria | 78 |
| Avventizi 4 ^a categoria | 134 |
| | 215 |
| Straordinari 3 ^a categoria | 2.311 |
| Straordinari 4 ^a categoria | 87 |
| Operai giornalieri | nessuno |
| Totale | 2.398 |

DISEGNO DI LEGGE

Art. 1.

È autorizzato il pagamento delle spese del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1962 al 30 giugno 1963 in conformità dello stato di previsione annesso alla presente legge.

Art. 2.

L'Amministrazione delle poste e dei telegrafi è autorizzata ad accertare e riscuotere le entrate e a far pagare le spese relative all'esercizio finanziario dal 1° luglio 1962 al 30 giugno 1963, ai termini del regio decreto-legge 23 aprile 1925, n. 520, convertito nella legge 21 marzo 1926, n. 597, in conformità degli stati di previsione allegati alla presente legge (Appendice n. 1).

Art. 3.

L'Azienda di Stato per i servizi telefonici è autorizzata ad accertare e riscuotere le entrate e a far pagare le spese relative all'esercizio finanziario dal 1° luglio 1962 al 30 giugno 1963, ai termini del regio decreto-legge 14 giugno 1925, n. 884, convertito nella legge 18 marzo 1926, n. 562, in conformità degli stati di previsione allegati alla presente legge (Appendice n. 2).

Art. 4.

La Cassa depositi e prestiti è autorizzata a concedere all'Amministrazione delle poste e dei telegrafi, sui fondi dei conti correnti postali, di cui all'articolo 1 del decreto legislativo luogotenenziale 22 novembre 1945, n. 822, anticipazioni sino all'ammontare di lire 15.000.000.000, estinguibili in 35 anni al saggio vigente per i mutui all'epoca della concessione, da destinare a parziale copertura del disavanzo della gestione 1962-63 dell'Amministrazione stessa.

Gli interessi maturati prima dell'inizio dell'ammortamento saranno capitalizzati al saggio di concessione delle anticipazioni.

L'ammortamento delle anticipazioni, aumentate degli interessi capitalizzati, avrà inizio il 1° gennaio 1965.

L'onere relativo farà carico al bilancio dell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi.

Art. 5.

I capitoli dello stato di previsione della spesa dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici, per l'esercizio finanziario 1962-63, a favore dei quali è data facoltà al Ministro del tesoro di inscrivere somme con decreti da emanare in applicazione del disposto dell'articolo 41 — secondo comma — del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, sulla contabilità generale dello Stato, sono quelli descritti nell'elenco numero 1 annessi al bilancio dell'Azienda medesima.